

Roma, 1 maggio 2016

Traccia della predicazione

1 Timoteo 2,1-6a

Care sorelle e cari fratelli nel Signore,

La preghiera nel culto cristiano manifesta la convinzione che la Chiesa è nel mondo e che ogni creatura è presente nella memoria dei credenti.

La Comunità in preghiera è consapevole di dovere realizzare la propria testimonianza fra gli uomini e le donne del proprio tempo.

La Chiesa si trova di fronte a Dio e contemporaneamente di fronte al popolo; nella preghiera al Signore essa agisce nella supplica, nell'intercessione, nella lode e nel ringraziamento.

Si prega nella situazione reale della propria esistenza, nella città, nel mondo e per il mondo e le creature, senza alcuna distinzione. La Chiesa, anche quando prega per la propria missione e per i propri problemi, lo fa in vista di una dimensione ampia, ricordandosi che *Dio, nostro Salvatore, quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità.*

L'apostolo esorta Timoteo a formare cristianamente la Chiesa nelle relazioni col Signore e con il mondo. La preghiera è momento di pace e comunione, inoltre, in essa la Chiesa è disarmata e accogliente, preoccupata del benessere della città, perché da ciò dipende anche la possibilità di vivere condizioni favorevoli alla testimonianza.

L'intercessione a favore delle autorità ha una lunga tradizione nella Bibbia, ricordiamo l'esortazione di Geremia al popolo d'Israele nella deportazione babilonese: "Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene" (Geremia 29,7). La Chiesa non è una società separata che si disinteressa degli uomini e delle donne che non vivono nella fede.

La Chiesa può rifiutare uno stile di vita ingiusto, leggi persecutorie e ritenere legittimo non sottomettersi alle autorità violente e oppressive (ricordiamo il rifiuto del culto dell'imperatore), ma non si stancherà di pregare perché le persone empie e le situazioni ingiuste cambino. Certo, il principio è molto semplice: se l'autorità politica agisce giustamente, tutto il popolo ne avrà beneficio, anche la Chiesa. L'apostolo spiega il motivo dell'intercessione per le autorità con chiarezza e semplicità: *perché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità* (v. 2b).

La pace nella giustizia, potremmo affermare con un linguaggio più vicino alla nostra esperienza di Chiese europee e non saremmo per nulla lontano dalle intenzioni apostoliche.

La vita tranquilla, quieta nella dignità e nella non imposizione di costrizioni religiose esterne è la vita libera in cui è più agevole svolgere il proprio lavoro, esprimere con pienezza la propria identità, e pensare responsabilmente all'avvenire. La quiete è l'heremos, la serenità che favorisce la riflessione personale, che nel discorso dell'apostolo non è isolamento, ma è inserita nell'ambito della comunione ampia, che supera, di fatto, il muro di divisione fra l'io e il tu.

La vita cristiana è un laboratorio e un oratorio di pace e di fraternità in cui c'è sempre spazio per gli altri, anzi, in cui ci si rallegra del bene del prossimo e non soltanto del proprio particolare, perciò si prega il Signore e lo si loda per le condizioni favorevoli alle persone che si affermano nella società civile. Tutta la spiritualità cristiana nasce dalla convinzione che *c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, 6 che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti* (vv.5 e 6).

La sorgente di tutta la vita cristiana è nella volontà di salvezza del Signore. Per la Chiesa non c'è altro fondamento che la motivi più in profondità.

Nella nostra città, come in ogni parte del mondo, assistiamo a fenomeni umani inquietanti come la paura degli altri e la sfiducia nella classe politica, che ha difficoltà a risolvere i problemi. La Chiesa cristiana è consapevole della propria responsabilità: la prima risposta è pregare per il bene e quindi trovare la saggezza e il coraggio necessari per essere cittadini del Regno di Dio e cittadini della società terrena.

Amen

Antonio Adamo